

L'INTERVENTO

Autostrada A35 promossa anche dai numeri

Egregio direttore, con riferimento all'intervento del signor Giancarlo Pastorutti, pubblicato il 15 dicembre 2018 con il titolo "Grandi opere inutili e disastri ambientali", le chiediamo di pubblicare la seguente replica.

L'autostrada A35 viene annoverata tra gli "esempi delle grandi opere inutili con disastri ambientali e costi altissimi". Tale affermazione, oltre che apodittica e immotivata, risulta gravemente e ingiustamente lesiva dell'immagine di **Brebemi Spa**.

Il signor Pastorutti non considera infatti che la A35:

(i) lungi dall'essere un'opera inutile, è un'infrastruttura che, sin dalla sua apertura al traffico, ha ricevuto un apprezzamento in costante crescita da parte dell'utenza. Le recenti rilevazioni di traffico hanno evidenziato una sensibile incidenza dei mezzi pesanti sul totale, con percentuali decisamente superiori alla media della rete autostradale nazionale.

Il tutto in un trend di costante incremento di traffico sia per i mezzi pesanti (+17.5%) primo semestre

2017, rispetto al primo semestre 2016; +19.5% secondo semestre 2017, rispetto al secondo semestre 2016; +22.9% primo semestre 2018, rispetto al primo semestre 2017, sia per i mezzi leggeri (+17.5% primo semestre 2017, rispetto al primo semestre 2016; +8.78% secondo semestre 2017, rispetto al secondo semestre 2016; +21.5% primo semestre 2018, rispetto al primo semestre 2017).

Tali dati appaiono peraltro ampiamente confermati e confortati anche in un'ottica di futura ulteriore crescita dal forte interesse dimostrato dalle imprese, in particolare quelle della logistica, che hanno deciso di insediarsi lungo il tracciato della A35 (Amazon, Esselunga, Italtrans, Brivio & Viganò);

(ii) non ha causato alcun "disastro ambientale". L'assenza di profili di criticità ambientale del progetto **Brebemi** è stata peraltro confermata da molteplici pronunce del Giudice amministrativo (Cfr. sentenze Tar Lombardia n. 5786 del 15 dicembre 2018, Consiglio di Stato n. 1876 del 28 marzo 2011, Tar Lombardia n. 2481 del 19 ottobre 2011 e 2822 del 22 novembre 2011), con le quali sono state rigettate le doglianze proposte da Le-

gambiente nei confronti del Cipe, della Regione Lombardia, delle Province interessate, della concedente Cal Spa e di **Brebemi Spa**;

(iii) è senza dubbio un esempio di modernità sotto il profilo finanziario, tecnico-costruttivo e gestionale e, nel corso del secondo semestre 2018, ha avviato un nuovo importante progetto denominato E-Highway che, attraverso l'intelligente collaborazione di Scania e Siemens e soprattutto con il patrocinio della concedente Cal Spa e della Regione Lombardia, nonché con il supporto di Aiscat, ha già suscitato un enorme interesse sia presso le istituzioni che gli operatori commerciali e industriali.

Tale progetto, volto ad assicurare la riduzione delle emissioni di anidride carbonica, consentirà di realizzare una delle prime autostrade a economia circolare dotata di un'infrastruttura simile alla linea aerea di un filobus e alimentata con energia elettrica prodotta da un sistema fotovoltaico realizzato in prossimità dell'autostrada.

Nel 2019 la A35 si doterà inoltre, nelle proprie aree di servizio, delle stazioni di ricarica Tesla, in tal modo dimostrando come il progetto

Brebemi sia visto dai grandi operatori internazionali come occasione di sviluppo industriale;

(iiii) quanto ai costi di realizzazione, è la prima autostrada italiana realizzata in project financing mediante l'impiego esclusivo di capitali privati, non gravando pertanto sul bilancio dello Stato. Il 25% degli investimenti, pari a circa quattrocentotrentadue milioni di euro, riguardano interventi di viabilità ordinaria, mitigazioni e compensazioni ambientali a favore di un territorio che ha evidentemente visto un importante aumento della propria competitività in un momento di forte crisi economica.

Ha infine assicurato e assicurerà rilevanti benefici sulla fiscalità generale: durante la fase di costruzione (2009-2014) sono stati versati sei milioni di euro per imposte dirette e sostitutive, ventuno milioni di euro per Iva corrisposta ai fornitori; durante i primi 20 anni di gestione (2014-2033) verranno complessivamente versati circa ottocentotrenta milioni di euro di Iva all'erario e trecentocinquanta milioni di euro di imposte dirette.

Antonio Comes
Brebemi Spa

